



RETE degli STUDENTI MEDI – Il Sindacato Studentesco

Via GB Morgagni 27, 00161 – Roma | www.retedeglistudenti.it

Diritto allo Studio Scolastico: verso una legge nazionale

Il Diritto allo Studio è il motore che permette di trasformare le capacità dei giovani in possibilità di sviluppo per un Paese, attraverso la piena realizzazione sociale di ogni suo cittadino. Gli investimenti che ogni Paese sostiene per realizzare il Diritto allo Studio rappresentano l'indice della capacità di ogni Stato di creare futuro avvalendosi delle competenze, dei talenti e dei sogni dei propri studenti.

Il Diritto allo Studio è l'insieme degli strumenti che lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali mettono in campo per garantire realmente a tutti gli studenti pari opportunità nell'accesso ai più alti gradi della formazione: borse di studio, sussidi, servizi che permettono a ciascuno studente l'emancipazione dalle proprie condizioni economiche di partenza e il **superamento delle disuguaglianze** che caratterizzano la nostra Società.

Tuttavia il diritto allo studio in Italia, oggi, è sostanzialmente un **diritto violato**: tutti gli Studenti che, a causa dei precari e insufficienti investimenti in tale comparto, sono quotidianamente costretti a determinare il proprio percorso di studi in relazione alle condizioni economiche della propria famiglia, rappresentano un fallimento delle Istituzioni Pubbliche ed un tassello di futuro perso per sempre. A causa di un mancato investimento sul Diritto allo Studio negli anni passati, la Scuola è diventata sempre più un luogo di esclusione invece che di inclusione, incapace di dare competenze e in generale una prospettiva di miglioramento della condizione dei singoli. Questo ha portato molti studenti tra i 15 e i 20 anni ad abbandonare il percorso formativo, alimentando l'ampio bacino dei cosiddetti "nuovi analfabeti" ed ad alzare vertiginosamente i valori della disoccupazione giovanile che ha ormai superato ampiamente il 40%.

Le competenze in materia di Diritto allo Studio sono attribuite alle Regioni, in conformità a quanto disposto dalla Riforma del Titolo V della Costituzione del 2001. Esse hanno l'obbligo di garantire, attraverso la funzione legislativa attribuita, che tale diritto trovi un'applicazione sostanziale. Tuttavia fra le attribuzioni esclusive dello Stato, come sancito dall'Art. 117 comma 2 della Costituzione, permane l'obbligo di "determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale".

Riteniamo, quindi, prioritaria l'approvazione di una legge nazionale sul diritto allo studio che definisca i **Livelli Essenziali di Prestazione (LEP)** che ciascuna Regione debba obbligatoriamente rispettare per garantire la realizzazione sostanziale del diritto allo studio, adempiendo al dettato costituzionale.

La discussione e l'approvazione dei Livelli Essenziali di Prestazione rappresenta un passaggio urgente e necessario per superare le disuguaglianze oggi chiaramente riscontrabili fra i sistemi di diritto allo studio previsti da ciascuna Regione. Non possiamo più accettare che la possibilità di raggiungere i gradi più alti degli studi sia legata tanto alle proprie condizioni economiche di partenza quanto alla lungimiranza nella scelta delle proprie priorità politiche da parte di ogni amministrazione regionale.



RETE degli STUDENTI MEDI – Il Sindacato Studentesco

Via GB Morgagni 27, 00161 – Roma | www.retedeglistudenti.it

La nostra proposta di legge parte dalla necessità di garantire a tutti gli studenti le possibilità, sotto forma di servizi erogati, di accedere in maniera completamente gratuita all'Istruzione Pubblica.

Crediamo necessario partire dal rendere totalmente gratuiti i **libri di testo**. Al pari è necessaria una politica per garantire a tutti il cosiddetto **kit scolastico** o corredo, nonché la totale gratuità degli **strumenti didattici** per gli studenti degli istituti tecnici e professionali. Il tutto può essere reso possibile a partire da una politica di comodato d'uso, tramite, per esempio, l'istituzione di un fondo nazionale, che venga distribuito e integrato dagli enti locali in maniera da poter essere a disposizione di tutte le scuole.

E' necessaria una politica di gratuità dei **trasporti** scolastici, con l'impegno forte degli enti locali a garantire a tutti la possibilità di recarsi a scuola. La qualità del servizio è inoltre fondamentale: mezzi, numero e orari delle corse devono entrare nei piani di contrattazione locali e regionali. Per questo bisogna prevedere una partecipazione degli studenti nella valutazione e nella progettazione del servizio, tramite la rappresentanza studentesca, perché le scelte delle aziende dei trasporti vengano incontro ai bisogno degli studenti.

Crediamo inoltre che debbano essere predisposti altri servizi, come **mense e alloggi**, per garantire a tutti di poter restare a scuola anche dopo l'orario delle lezioni qualora fosse necessario o qualora la distanza tra la scuola scelta e la propria abitazione fosse proibitiva. Inoltre, è fondamentale che gli istituti predispongano anche di un **orario pomeridiano** in cui gli studenti possano liberamente sostare nelle aule scolastiche, sia per corsi extra-curricolari o corsi recuperi, sia per attività di studio individuale e di gruppo, progetti e anche attività aggregative ericreative.

Per garantire a tutti gli studenti gli stessi strumenti di partenza, serve investire energie e risorse laddove si riscontrano maggiori difficoltà. E' importante, quindi, avere un particolare riguardo per quei soggetti con **disabilità** fisiche, psichiche e sensoriali che trovano ostacoli al proprio percorso educativo e formativo. E' necessario che la legge nazionale dia le linee guida agli Enti Locali affinché mettano in atto gli strumenti necessari che garantiscono ai soggetti in questione di poter accedere al loro Diritto costituzionale allo Studio. Altrettanta attenzione va data ai cittadini stranieri presenti nel sistema scolastico italiano: lo Stato deve impegnarsi, all'interno della legge nazionale, nell'indirizzare gli Enti Locali verso politiche di **integrazione** e di rimozione di ogni ostacolo nel loro percorso formativo.

Crediamo che vada risolta la problematica delle cosiddette "**classi ghetto**" e che si stabilisca un criterio di formazione delle classi in modo da distribuire in maniera equa, all'interno di uno stesso istituto, gli studenti più bisognosi di aiuto e garantire così una reale possibilità di apprendimento e integrazione.

Riteniamo, infine, altresì importante che si garantiscano in tutte le Regioni le **borse di studio** secondo un criterio che guardi alla condizione socio-economica dei singoli.



RETE degli STUDENTI MEDI – Il Sindacato Studentesco

Via GB Morgagni 27, 00161 – Roma | www.retedeglistudenti.it

La necessità di investire in una legge nazionale è fondamentale. Da troppi anni portiamo questa rivendicazione nelle piazze, e nelle Istituzioni. Tutti i Ministri in questi anni hanno identificato il Diritto allo Studio come una **priorità**, con risultati discutibili e diversi l'uno dall'altro, ma nessuno ha mai centrato il punto della questione: la possibilità per tutti di studiare è una questione troppo importante per lasciarla alle iniziative delle singole regioni, che possono variare da amministrazione ad amministrazione, mantenendo le disparità tra le diverse Regioni e senza garantir dei livelli minimi nei territori del Sud con maggiori difficoltà, e non garantire uniformità nell'offerta di servizi per gli studenti.